

RICERCA

Global warming, CO2 scagionata

SVIPOP

05_04_2018



Il sito [climate4you](#) è una miniera di informazioni e dati sulle vicende climatiche e meteorologiche, costantemente aggiornato. Lo cura Ole Humlum, docente emerito di Geografia fisica all'università di Oslo. In un recente [aggiornamento](#), Humlum ha messo a confronto l'andamento della concentrazione in atmosfera di CO₂ con quello della temperatura globale terrestre dal 1958 ad oggi (vedi [qui](#) e [qui](#)).

Come si può constatare esaminando i relativi diagrammi, nel 1958 la concentrazione di CO₂ in atmosfera era di circa 315 ppm (vale a dire 315 parti per milione), ossia – semplificando – su 1 milione di particelle dell'atmosfera 315 erano di CO₂. Dal 1958 al 1975 circa la concentrazione di CO₂ è salita da 315 a circa 330 ppm e la temperatura globale è andata diminuendo. Dal 1975 al principio del ventunesimo secolo la concentrazione è salita da 330 a circa 375 ppm e la temperatura globale è andata crescendo.

Dall'inizio del ventunesimo secolo a oggi la concentrazione è aumentata da circa 375 a oltre 400 ppm e la temperatura è rimasta sostanzialmente stazionaria (dell'incremento intervenuto nel 2015-2016, dovuto a El Niño, s'è già riferito [qui](#)).

Insomma, negli ultimi 60 anni, a fronte di un costante aumento della concentrazione di CO₂ in atmosfera, la temperatura media globale s'è comportata in tre modi diversi: è diminuita (dal 1958 al 1975), è aumentata (dal 1975 al 2001 circa), è rimasta stazionaria (dal 2001 circa al 2014-2015). La conclusione che trae Humlum è d'obbligo: negli ultimi 60 anni la concentrazione atmosferica di CO₂ non è stata un fattore in grado di governare l'andamento della temperatura globale, poiché, se lo fosse stata, non si sarebbero registrati andamenti così differenziati della temperatura stessa a fronte di un costante aumento della concentrazione di CO₂ in atmosfera.

A chi obietta ipotizzando che la CO₂ atmosferica sia diventata dal 1975 in avanti fattore predominante nel determinare il corso della temperatura, Humlum agevolmente replica che, se così fosse, la temperatura avrebbe conosciuto dal 1975 a oggi un evidente *trend* di crescita in conseguenza del costante aumento della concentrazione atmosferica di CO₂. Ma così non è stato: come s'è rimarcato, dal 2001 circa al 2014 la temperatura globale s'è mantenuta sostanzialmente stazionaria.

Humlum pertanto può concludere a buon diritto che il confronto tra andamento di CO₂ in atmosfera e andamento della temperatura globale negli ultimi 60 anni fornisce una “falsificazione empirica dell'ipotesi che attribuisce alla concentrazione di CO₂ in

atmosfera il controllo sulla temperatura globale.” Presumibilmente la concentrazione di CO₂ in atmosfera è *un* fattore che contribuisce, tra gli altri, ai cambiamenti di temperatura, ma non certo “il fattore predominante”.

Ciò – aggiungiamo – mostra chiaramente che non è in atto alcun marcato aumento della temperatura globale (*global warming*) causato dalle emissioni antropiche di CO₂. Si tenga presente, d'altronde, che, se – come s'è evidenziato – la concentrazione atmosferica di CO₂ non è stata negli ultimi 60 anni il fattore che ha governato l'andamento della temperatura globale, ancor meno può esserlo stata la CO₂ emessa dall'uomo, la quale è piccola parte della totalità di CO₂ atmosferica. (*Alessandro Martinetti*)